

## RIFIUTI, IL GOVERNO METTE IN PERICOLO 20 MILIARDI DI RICAVI DEGLI OPERATORI PRIVATI

**ECONOMIA CIRCOLARE** IL RECEPIMENTO DEL PACCHETTO UE MANDA AL MACERO IL SETTORE

# Riciclo, a rischio 20 mld di ricavi

*Il testo in discussione in Parlamento assimila i rifiuti speciali recuperabili a quelli urbani, dandoli in gestione ai Comuni a scapito degli operatori privati. In pericolo 45 mila addetti in 4 mila impianti*

DI ANDREA PIRA

**A**ppena quattro lettere possono mettere a rischio 20 miliardi di euro di fatturato delle aziende che si occupano della gestione dei rifiuti speciali recuperabili e riciclabili. Con il recepimento del Pacchetto sull'economia circolare approvato dal Parlamento Ue nel 2018 il governo italiano sta di fatto equiparando i rifiuti speciali recuperabili ai rifiuti urbani, facendoli ricadere quindi sotto la gestione delle municipalizzate e togliendone ai privati finora attivi nel settore. La modifica è stata introdotta dal ministero dell'Ambiente. Quattro lettere appunto che nelle intenzioni vorrebbero favorire la pianificazione degli impianti e allineare le percentuali di riciclo tra le Regioni.

L'atto di recepimento della direttiva rifiuti, di cui stanno discutendo le commissioni Ambiente di Camera e Senato, utilizza infatti l'aggettivo «assimilati» anziché «simili». «In questo modo oltre 8 milioni di tonnellate di rifiuti speciali riciclabili verrebbero sottratti al mercato delle imprese», andando a ingrossare i quantitativi dei rifiuti urbani portandoli a 38 milioni di tonnellate, spiega Francesco Sicilia, direttore generale di Unirima, l'Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri. I rifiuti urbani ricadono infatti principalmente sotto i Comuni. La carta è uno dei settori che potrebbe risentire maggiormente il contraccolpo: la raccolta da rifiuti speciali pesa per circa il 60%, peraltro superando con 10 anni

di anticipo i target che la Ue si è data al 2025. A rischio ci sono 45 mila addetti in 4 mila impianti in tutta la Penisola. L'associazione chiede quindi che il recepimento mantenga lo spirito della direttiva. La quale, secondo le intenzioni di Bruxelles, infatti punta soltanto a inserire nel calcolo degli obiettivi di riciclaggio i quantitativi di rifiuti simili a quelli urbani, come imballaggi, carta e cartone, vetro. Di contro, non era intenzione del legislatore comunitario fare preferenza tra pubblico e privato nella gestione del servizio. Un altro punto dolente, secondo Unirima, riguarda la tracciabilità sui rifiuti urbani: non ci sarebbe infatti monitoraggio. In Parlamento i dubbi e i timori degli addetti ai lavori trovano

la sponda della Lega, spiega il senatore del Carroccio Paolo Arrigoni, in attesa della bozza di parere sul provvedimento, che si augura possa contenere richieste di correttivi. (riproduzione riservata)



Francesco Sicilia



Peso: 1-3%, 5-29%